

SOROPHIMIST Paola Gualteri conclude la sua presidenza presentando la sala multimediale offerta alla struttura dal Club e da Fondazione Tommaso Lo Russo

Ospedali più umani, la "lezione" del Ciaccio

Il sindaco rilancia la proposta di integrazione tra il presidio diretto da Molica e il polo oncologico di Germaneto

Betty Calabretta

Cos'è un ospedale e, soprattutto, come deve essere? Una risposta l'ha data, inconsapevolmente, Tommaso Lo Russo, studente universitario morto di cancro nel 2001. «Sono contento di essermi ammalato perché così ho potuto conoscere queste persone», è stata una delle ultime cose che ha detto. Le "persone" erano i sanitari e gli operatori dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, in particolare l'equipe del primario di oncologia Stefano Molica.

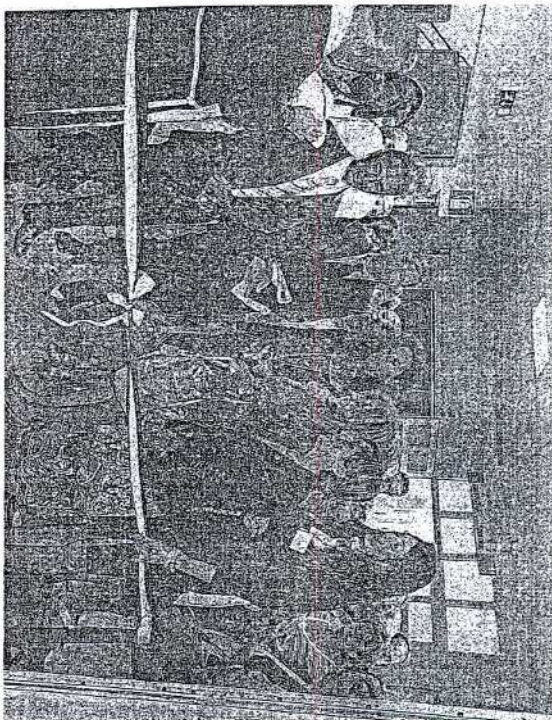
Un ospedale dove accoglienza e assistenza sono cose sollecitate e sostenute da far dimenticare ai malati il loro stato per "perdersi" letteralmente nell'amorevolezza delle cure, nell'empatia di chi dimostra di avere a cuore le sue sofferenze e alleviare la sua ansia, ecco l'ospedale modello "a cui ispirarsi, descritto da una frase semplice ma più esauriente di centomila convegni.

Tommaso Lo Russo era un ragazzo biondo dal viso coperto di lentiggini e il sorriso aperto e fiducioso. Dire che fosse buono e ridente, di certo aveva una sensibilità profonda. Dodici anni dopo la sua scomparsa, la sua memoria irrompe - almeno per chi lo aveva conosciuto - in un evento che anima gioiosamente l'ospedale Ciaccio. Si inaugura la "biblioteca dell'anima", una sala multimediale confortevole e piena di luce dedicata ai malati di tumore e ai loro familiari, perché possano trascorrere qualche ora di lettura o di uso del computer in un ambiente caldo e accogliente, diverso dalla corsia di ospedale, ancorché ubicato a pochi metri da questa. La biblioteca è stata realizzata dal Sorophimist Club di Canzanaro, di cui è presidente la madre di Tommaso, notaio Paola Gualteri, che

ha presentato l'iniziativa nella sua ultima uscita da "rimontare" del sodalizio che nel biennio a venire sarà diretto da Mantucca Renne (chirurgo oncologo della Fondazione Campanella). Ma c'è di più: a realizzare e donare la sala ai pazienti del Ciaccio ha contribuito (oltre ad alcuni sponsor) la Fondazione Tommaso Lo Russo, costituita a favore dei pazienti oncologici dai genitori dello studente morto di tumore, cioè la stessa Paola Gualteri e il dott. Carlo Lo Russo, insieme al loro primogenito dott. Marcello Lo Russo. La consegna della biblioteca è stata, ieri, un evento di grande risonanza a guidare dalla manna di persone che vi hanno voluto assistere, riempiendo in ogni angolo la sala convegni dove l'iniziativa è stata presentata: non solo amici e familiari del Lo Russo ma uno stuolo di medici e primari e gli stessi vertici dell'Azienda ospedaliera: la manager Elga Rizzo e i suoi "vece" (il direttore sanitario Alfonso Ciacci e quello amministrativo Vittorio Prejando), il sindaco Sergio Abramo e il suo predecessore Rosario Olivo, il commissario della Provincia Wanda Ferro e l'assessore regionale Mimmo Tallini, l'ex primario Emilio Rocca, il presidente del Rotary Massimo Turro e tante altre personalità di spicco.

Paola Gualteri (che presiede il suo impegno di sorophimista come vice presidente nazionale del prestigioso sodalizio) ha intrinsecamente iliziativa nel ricco cartello delle manifestazioni organizzate come presidente del Club canzanarrese, un'esperienza che non poteva chiudere in modo più significativo e coinvolgente sul piano personale. «La Biblioteca dell'anima vuole contribuire all'umanizzazione delle cure ospedaliere», ha spiegato, ricol-

dando che «la sanità non deve mai trattare male i pazienti» e commuovendosi al ricordo del figlio rivenera curato in modo tanto amorevole. Ha ringraziato la pittrice Carmen Avasini che ha donato un quadro pensato per la sala inaugurata ieri. L'opera si ispira al Perro della biodiversità su cui affaccia la biblioteca. Anche l'Amministrazione, l'associazione delle mogli dei medici italiani, ha donato un dipinto, consegnato dalla prof. Letizia Torrotella Corza, mentre l'Ormania Hospita di Benedetto Arcuri ha donato la sala di un computer. «Ingrazie Paola Gualteri come madre», ha detto la manager Elga Rizzo, anche lei sulla linea dell'umanizzazione delle cure e della creazione di un percorso vir-



Sergio Abramo, Mimmo Tallini, Wanda Ferro, Elga Rizzo e Paola Gualteri al taglio del nastro

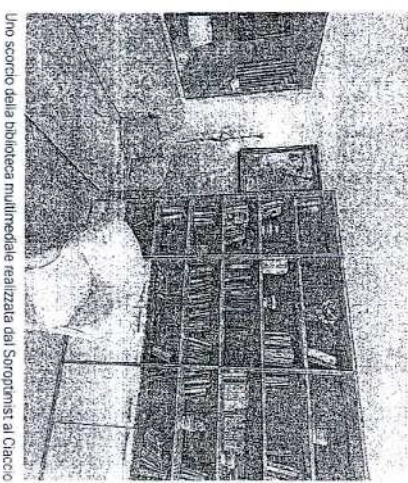
tuo «che tocchi l'anima». «Qui è stato realizzato un angolo di paradiso per l'anima», ha aggiunto, sottolineando anche l'impegno dell'Azienda nella riorganizzazione del nosocomio che dovrà diventare «un parco della speranza», incombono però i tagli della spending review e questa scure preoccupa il primario e capo dipartimento Stefano Molica, che cita dati secondo cui in Calabria la spesa sanitaria è in diminuzione del 40%, ma parallelamente è au-

mentata la mortalità. Articolo Intervento del sindaco Sergio Abramo che ha proposto all'Azienda di rinanziare nella struttura del Ciaccio dei locali per ospitare le famiglie indigenti del mare. Ha anche introdotto il tema dell'altro polo oncologico cittadino, la Fondazione Campanella, che sta attraversando una difficile fase: «Ho sempre auspicato l'integrazione della Campanella con il Ciaccio». Un'ipotesi che al pugliese-Ciaccio tocca un nervo scoperto. «Non dobbiamo dimenticare che il Ciaccio è un centro di eccellenza», sottolinea Wanda Ferro. Poi tutti a visitare la bella e colorata sala multimediale, progettata e arredata dall'arch. Teresa Gualteri.

La biblioteca è un ambiente realizzato per alleviare l'ansia e alimentare la speranza



La presidente del Sorophimist e il capo dipartimento Stefano Molica



Uno scorcio della biblioteca multimediale realizzata dal Sorophimist al Ciaccio